

Codice A1604A

D.D. 16 novembre 2018, n. 423

**Regolamento regionale 15/R/2006 – Definizione delle aree di salvaguardia di quarantotto sorgenti potabili ubicate nei Comuni di Condove (TO) – ventotto captazioni – Sant’Antonino di Susa (TO) – dodici captazioni – e Vaie (TO) – otto captazioni – gestite dalla Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. (S.M.A.T. S.p.A.).**

L’Ente di Governo dell’Ambito n. 3 “*Torinese*”, d’intesa con la Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. (di seguito S.M.A.T. S.p.A.) – ente gestore del Servizio Idrico Integrato per i territori comunali di Condove (TO), di Sant’Antonino di Susa (TO) e di Vaie (TO) – con nota in data 25 ottobre 2013 aveva trasmesso la Determinazione del Direttore Generale n. 112/2013 del 20 giugno 2013 con la documentazione a supporto della proposta di definizione delle aree di salvaguardia di quarantotto captazioni da sorgente che ricadono nei medesimi territori comunali di Condove (TO), Sant’Antonino di Susa (TO) e Vaie (TO).

Precedentemente, l’Ente di Governo dell’Ambito n. 3, nel merito dell’istruttoria preliminare condotta dai propri uffici, aveva richiesto al Proponente (S.M.A.T. S.p.A.) di fornire alcune integrazioni alla documentazione inizialmente trasmessa; la S.M.A.T. S.p.A., con nota del 20 dicembre 2012, aveva integrato la documentazione facendo pervenire quanto richiesto.

Il *Settore Ciclo Integrato dei Rifiuti e Servizio Idrico Integrato* della *Direzione Ambiente* della Regione Piemonte, con nota in data 12 novembre 2013, aveva richiesto al Proponente – S.M.A.T. S.p.A. – di fornire alcune integrazioni a quanto inizialmente trasmesso, tra cui la documentazione attestante il titolo all’uso della risorsa idrica prelevata dalle dodici sorgenti in esame ubicate nel Comune di Sant’Antonino (TO). Nella medesima nota era stato comunicato al Proponente che, in attesa della documentazione integrativa, il procedimento di definizione delle aree di salvaguardia delle quarantotto sorgenti potabili ubicate nei Comuni di Condove (TO) – ventotto captazioni – di Sant’Antonino di Susa (TO) – dodici captazioni – e di Vaie (TO) – otto captazioni – rimaneva sospeso nonostante sia stato avviato il procedimento amministrativo con la richiesta di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Successivamente, con nota in data 20 febbraio 2017, anche l’Ente di Governo dell’Ambito n. 3 “*Torinese*” aveva sollecitato la S.M.A.T. S.p.A. a fornire chiarimenti in merito alla richiesta di integrazione della Regione Piemonte di cui sopra.

La S.M.A.T. S.p.A., con nota in data 4 aprile 2018, ha trasmesso alla Città Metropolitana di Torino – ai sensi del regolamento regionale 29 luglio 2003, n. 10/R e ss.mm.ii. – domanda di concessione in sanatoria di piccola derivazione d’acqua ad uso potabile da cinque gruppi di sorgenti ubicate nel bacino della Dora Riparia in Comune di Sant’Antonino di Susa. La Città Metropolitana di Torino, con la determinazione n. 487-14658/2018 del 6 giugno 2018, ha autorizzato la S.M.A.T. S.p.A. alla continuazione provvisoria delle derivazioni di cui sopra.

La S.M.A.T. S.p.A., con nota in data 6 settembre 2018, ha integrato la documentazione in precedenza trasmessa, facendo pervenire quanto richiesto; il *Settore Tutela delle Acque* della *Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio* della Regione Piemonte, divenuto competente alla materia a far data dal 3 agosto 2015 a seguito della riorganizzazione dell’Ente, esaminate le integrazioni fornite, ne ha preso atto ritenendole esaustive e procedendo al riavvio del procedimento amministrativo di perimetrazione delle aree di salvaguardia delle quarantotto sorgenti potabili in esame ai sensi del regolamento regionale 15/R/2006 e ss.mm.ii..

Le quarantotto captazioni in esame sono suddivise, in base alla loro ubicazione, nei seguenti gruppi:

Comune di Condove (TO)

- sorgente “*Bellafugera*”, ubicata in località Bellafugera a Nord-Est dell’abitato nella particella catastale n. 566 del foglio di mappa n. 15, ad una quota altimetrica di circa 1.048 metri s.l.m.;
- sorgenti “*Bertolere 1*” e “*Bertolere 2*”, ubicate a Est della borgata Liaj Gagnor in destra orografica del rio Puta nella particella catastale n. 520 del foglio di mappa n. 27, ad una quota altimetrica pari a circa 929 metri s.l.m. (*Bertolere 1*) e 927 metri s.l.m. (*Bertolere 2*);
- sorgente “*Bonaudi*”, ubicata a Ovest-Nord Ovest della frazione di Camporossetto nella particella catastale n. 440 del foglio di mappa n. 36, ad una quota altimetrica di circa 1.020 metri s.l.m.;
- sorgenti “*Castagnereia inferiore 1*” e “*Castagnereia inferiore 2*”, ubicate a Sud-Sud Ovest di località Giagli in sinistra orografica del torrente Gravio nella particella catastale n. 1110 del foglio di mappa n. 6, ad una quota altimetrica di circa 483 metri s.l.m.;
- sorgenti “*Castagnereia superiore 1*” e “*Castagnereia superiore 2*”, ubicate tra località Giagli e località Magnoletto in destra orografica del ramo di sinistra del torrente Gravio nelle particelle catastali n. 372 e n. 594 del foglio di mappa n. 34, ad una quota altimetrica di circa 575 metri s.l.m.;
- sorgenti “*Garneri 1*”, “*Garneri 2*”, “*Garneri 3*” e “*Garneri 4*”, ubicate a monte della frazione Garneri nelle particelle catastali n. 23, n. 31, n. 32 e n. 554 del foglio di mappa n. 15, ad una quota altimetrica compresa tra 1.110 e 1.134 metri s.l.m.;
- sorgente “*Lajetto*”, ubicata a Sud-Ovest di località Pratobotrile, lungo la strada per Moni, nella particella catastale n. 97 del foglio di mappa n. 37, ad una quota altimetrica di circa 1.046 metri s.l.m.;
- sorgente “*Magnotti*”, ubicata a monte di località Magnotti nella particella catastale n. 2 del foglio di mappa n. 14, ad una quota altimetrica di circa 1.211 metri s.l.m.;
- sorgente “*Mocchie*”, ubicata a Nord-Ovest della frazione Mocchie, nell’incisione del rio Puta poco a valle del ponte della S.P. 200, in sponda destra, nella particella catastale n. 526 del foglio di mappa n. 27, ad una quota altimetrica di circa 855 metri s.l.m.;
- sorgenti “*Noitolera alta*” e “*Noitolera inferiore*”, ubicate a Nord delle frazioni Grange-Crosatto, in destra orografica del torrente Gravio lungo la pista per l’Alpe Ghet-Vaccarezza, nella particella catastale n. 265 del foglio di mappa n. 3, ad una quota altimetrica pari a circa 1.375 metri s.l.m. (*Noitolera inferiore*) e 1.470 metri s.l.m. (*Noitolera alta*);
- sorgenti “*Prabarletto 1*” e “*Prabarletto 2*”, ubicate a Nord di Alpe Gagnar, in sinistra orografica di un tributario minore del torrente Gravio, nella particella catastale n. 327 del foglio di mappa n. 1, ad una quota altimetrica di circa 1.512 metri s.l.m.;
- sorgenti “*Pralesio 1*”, “*Pralesio 2*” e “*Pralesio 3*”, ubicate a monte di località Pralesio superiore nelle particelle catastali n. 7 e n. 555 del foglio di mappa n. 44 e nella particella catastale n. 567 del foglio di mappa n. 35, ad una quota altimetrica pari a circa 815 metri s.l.m. per le sorgenti *Pralesio 1* e *2* e a 786 metri s.l.m. per la sorgente *Pralesio 3*;
- sorgenti “*Pratobotrile 1*” e “*Pratobotrile 2*”, ubicate a Nord-Ovest della borgata Pratobotrile nella particella catastale n. 71 del foglio di mappa n. 11, ad una quota altimetrica di circa 1.164 metri s.l.m.;
- sorgente “*Ravoire/Tugno*”, ubicata poco a monte di località Ville nella particella catastale n. 65 del foglio di mappa n. 26, ad una quota altimetrica di circa 931 metri s.l.m.;
- sorgente “*Siliodo*”, ubicata a Ovest-Nord Ovest di frazione Camporossetto nella particella catastale n. 342 del foglio di mappa n. 43, ad una quota altimetrica di circa 1.088 metri s.l.m.;
- sorgenti “*Verdaina 1*” e “*Verdaina 2*”, ubicate a monte di borgata Ceretto nella particella catastale n. 122 del foglio di mappa n. 6, ad una quota altimetrica compresa tra circa 515 e 520 metri s.l.m..

Nelle aree di salvaguardia delle sorgenti *Bellafugera*, *Castagnereia inferiore e superiore*, *Garneri*, *Magnotti*, *Prabarletto*, *Pratobotrile*, *Ravoire/Tugno*, *Siliodo* e *Verdaina* sono state individuate fosse biologiche e/o imhoff, pozzi neri a tenuta e dispersori (pozzi perdenti) o eventuali dispositivi di sub-irrigazione a servizio di insediamenti abitativi e alcuni tratti di viabilità comunale; all'interno delle aree di salvaguardia delle altre sorgenti non sono invece stati censiti particolari centri di pericolo – dal momento che il contesto in cui sono localizzate determina una situazione di spiccata naturalità ambientale – a parte alcuni tratti di viabilità comunale.

#### Comune di Sant'Antonino di Susa (TO)

- sorgenti “*Chiaudano Alta*” e “*Chiaudano Bassa*”, ubicate a monte e a valle di località Presa Casei, in sinistra orografica dell'incisione del rio della Trona, nella particella catastale n. 7 del foglio di mappa n. 24 e nella particella catastale n. 133 del foglio di mappa n. 16, ad una quota altimetrica pari a circa 1.210 metri s.l.m. (*Chiaudano Alta*) e 1.049 metri s.l.m. (*Chiaudano Bassa*);
- sorgenti “*Combaltonino 1*”, “*Combaltonino 2*”, “*Combaltonino 3*”, “*Combaltonino 4*”, “*Combaltonino 5*” e “*Combaltonino 6*”, ubicate nell'incisione del rio Bonetto a Ovest di Presa Molinera nella particella catastale n. 6 del foglio di mappa n. 20, ad una quota altimetrica compresa tra 1.125 e 1.180 metri s.l.m.;
- sorgenti “*Contera 1-4*”, “*Contera 5*” e “*Contera 6*”, ubicate a Sud-Ovest del nucleo Rubiana-Villa Billia, in destra orografica dell'incisione del rio Bonetto nella particella catastale n. 1 del foglio di mappa n. 23 e nelle particelle catastali n. 131 e n. 129 del foglio di mappa n. 16, ad una quota altimetrica compresa tra 1.123 e 1.149 metri s.l.m.;
- sorgente “*Vignassa*”, ubicata a Sud-Ovest della borgata Vignassa, in destra orografica del rio della Vignassa nella particella catastale n. 173 del foglio di mappa n. 12, ad una quota altimetrica di circa 518 metri s.l.m..

All'interno delle aree di salvaguardia individuate non sono stati censiti particolari centri di pericolo dal momento che il contesto in cui sono localizzate le sorgenti determina una situazione di spiccata naturalità ambientale, a parte alcuni tratti di viabilità comunale.

#### Comune di Vaie (TO)

- sorgenti “*Buissun 1*” e “*Buissun 2*”, ubicate a Nord di borgata Folatone nella particella catastale n. 1 del foglio di mappa n. 15, ad una quota altimetrica compresa tra 1.130 e 1.150 metri s.l.m.;
- sorgente “*Buissun 3*”, ubicata a Nord di borgata Folatone nella particella catastale n. 1 del foglio di mappa n. 15, ad una quota altimetrica di circa 1.130 metri s.l.m.;
- sorgente “*Penturetto*”, ubicata a Est di Case Arpiata, in corrispondenza del versante sinistro di una vallecchia in sinistra orografica di un rio tributario anonimo, nella particella catastale n. 73 del foglio di mappa n. 7, ad una quota altimetrica di circa 640 metri s.l.m.;
- sorgenti “*Vipera 1*”, “*Vipera 2*”, “*Vipera 3*” e “*Vipera 4*”, ubicate a Ovest della borgata Folatone, a monte di Presa Cottero-Presa Meniot nella particella catastale n. 1 del foglio di mappa n. 15 e nella particella catastale n. 24 del foglio di mappa n. 14, ad una quota altimetrica compresa tra 1.150 e 1.170 metri s.l.m..

All'interno delle aree di salvaguardia individuate non sono stati censiti particolari centri di pericolo dal momento che il contesto in cui sono localizzate le sorgenti determina una situazione di spiccata naturalità ambientale, a parte alcuni tratti di viabilità comunale.

Non disponendo di serie storiche di misura delle portate delle sorgenti analizzate e non essendo possibile, per talune sorgenti, effettuare la misura della portata, le proposte di definizione sono state individuate sulla base delle risultanze di uno studio idrogeologico che ha considerato un grado medio di vulnerabilità intrinseca degli acquiferi captati; le aree di salvaguardia che ne sono

risultate, per tutte le sorgenti oggetto del presente provvedimento, hanno le seguenti caratteristiche dimensionali:

- zona di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 20 metri verso monte, 15 metri lateralmente e 5 metri verso valle, a partire dalle opere di presa di ciascuna sorgente;
- zona di rispetto, di forma poligonale assimilabile ad un trapezoide rovescio, dimensionata con un'estensione a monte pari a 400 metri a partire dalle opere di presa; in taluni casi l'estensione verso monte è stata aumentata laddove si è rilevata la presenza di centri di pericolo adiacenti al limite geometrico del trapezoide; il limite laterale di norma ricavato dall'apertura di almeno 30° a partire dalle zone di tutela assoluta è stato adeguato di volta in volta alla presenza di spartiacque o limiti idrogeologici.

Considerato il particolare grado di elevata naturalità delle aree e della scarsa o nulla presenza insediativa delle stesse, correlata con la quota dei bacini di alimentazione e delle aree di salvaguardia proposte, si è riportata la sola delimitazione della zona di rispetto, senza introdurre all'interno differenziazioni particolari tra ristrette ed allargate.

Le suddette zone sono rappresentate con le relative dimensioni e con l'elenco delle particelle catastali interessate nell'elaborato *“Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. (S.M.A.T. S.p.A.) – Caratterizzazione di sorgenti ed individuazione dei relativi centri di pericolo potenziale nei Comuni di Condove, Vaie, Sant'Antonino di Susa (Provincia di Torino) – Andamento delle aree di salvaguardia su base catastale aggiornata, secondo quanto previsto dal punto 5 dell'Allegato D al regolamento regionale 15/R – Torino, Dicembre 2011”*, contenente:

- *“SMAT S.p.A. – Studio per l'individuazione delle aree di salvaguardia delle sorgenti – Andamento delle aree di salvaguardia su base catastale – Comune di Condove – Sorgente: Bellafugera – Scala 1:3.000”*;
- *“SMAT S.p.A. – Studio per l'individuazione delle aree di salvaguardia delle sorgenti – Andamento delle aree di salvaguardia su base catastale – Comune di Condove – Sorgente: Bertolere – Scala 1:2.000”*;
- *“SMAT S.p.A. – Studio per l'individuazione delle aree di salvaguardia delle sorgenti – Andamento delle aree di salvaguardia su base catastale – Comune di Condove – Sorgente: Bonaudi – Scala 1:2.000”*;
- *“SMAT S.p.A. – Studio per l'individuazione delle aree di salvaguardia delle sorgenti – Andamento delle aree di salvaguardia su base catastale – Comune di Condove – Sorgente: Castagnereia inferiore – Scala 1:2.000”*;
- *“SMAT S.p.A. – Studio per l'individuazione delle aree di salvaguardia delle sorgenti – Andamento delle aree di salvaguardia su base catastale – Comune di Condove – Sorgente: Castagnereia superiore – Scala 1:2.000”*;
- *“SMAT S.p.A. – Studio per l'individuazione delle aree di salvaguardia delle sorgenti – Andamento delle aree di salvaguardia su base catastale – Comune di Condove – Sorgente: Garneri – Scala 1:2.600”*;
- *“SMAT S.p.A. – Studio per l'individuazione delle aree di salvaguardia delle sorgenti – Andamento delle aree di salvaguardia su base catastale – Comune di Condove – Sorgente: Lajetto – Scala 1:2.000”*;
- *“SMAT S.p.A. – Studio per l'individuazione delle aree di salvaguardia delle sorgenti – Andamento delle aree di salvaguardia su base catastale – Comune di Condove – Sorgente: Magnotti – Scala 1:2.500”*;
- *“SMAT S.p.A. – Studio per l'individuazione delle aree di salvaguardia delle sorgenti – Andamento delle aree di salvaguardia su base catastale – Comune di Condove – Sorgente: Mocchie – Scala 1:2.500”*;
- *“SMAT S.p.A. – Studio per l'individuazione delle aree di salvaguardia delle sorgenti – Andamento delle aree di salvaguardia su base catastale – Comune di Condove – Sorgente: Noitolera – Scala 1:2.500”*;

- “SMAT S.p.A. – Studio per l’individuazione delle aree di salvaguardia delle sorgenti – Andamento delle aree di salvaguardia su base catastale – Comune di Condove – Sorgente: Prabarletto – Scala 1:3.000”;
- “SMAT S.p.A. – Studio per l’individuazione delle aree di salvaguardia delle sorgenti – Andamento delle aree di salvaguardia su base catastale – Comune di Condove – Sorgente: Pralesio – Scala 1:3.000”;
- “SMAT S.p.A. – Studio per l’individuazione delle aree di salvaguardia delle sorgenti – Andamento delle aree di salvaguardia su base catastale – Comune di Condove – Sorgente: Pratobotrile – Scala 1:2.000”;
- “SMAT S.p.A. – Studio per l’individuazione delle aree di salvaguardia delle sorgenti – Andamento delle aree di salvaguardia su base catastale – Comune di Condove – Sorgente: Ravoire/Tugno – Scala 1:2.000”;
- “SMAT S.p.A. – Studio per l’individuazione delle aree di salvaguardia delle sorgenti – Andamento delle aree di salvaguardia su base catastale – Comune di Condove – Sorgente: Siliodo – Scala 1:2.000”;
- “SMAT S.p.A. – Studio per l’individuazione delle aree di salvaguardia delle sorgenti – Andamento delle aree di salvaguardia su base catastale – Comune di Condove – Sorgente: Verdaina – Scala 1:2.000”;
- “SMAT S.p.A. – Studio per l’individuazione delle aree di salvaguardia delle sorgenti – Andamento delle aree di salvaguardia su base catastale – Comune di Sant’Antonino – Sorgente: Chiaudano – Scala 1:2.600”;
- “SMAT S.p.A. – Studio per l’individuazione delle aree di salvaguardia delle sorgenti – Andamento delle aree di salvaguardia su base catastale – Comune di Sant’Antonino – Sorgente: Combaltino – Scala 1:3.000”;
- “SMAT S.p.A. – Studio per l’individuazione delle aree di salvaguardia delle sorgenti – Andamento delle aree di salvaguardia su base catastale – Comune di Sant’Antonino – Sorgente: Contera – Scala 1:2.000”;
- “SMAT S.p.A. – Studio per l’individuazione delle aree di salvaguardia delle sorgenti – Andamento delle aree di salvaguardia su base catastale – Comune di Sant’Antonino – Sorgente: Vignassa – Scala 1:2.000”;
- “SMAT S.p.A. – Studio per l’individuazione delle aree di salvaguardia delle sorgenti – Andamento delle aree di salvaguardia su base catastale – Comune di Vaie – Sorgente: Buissun 1 e 2 – Scala 1:2.000”;
- “SMAT S.p.A. – Studio per l’individuazione delle aree di salvaguardia delle sorgenti – Andamento delle aree di salvaguardia su base catastale – Comune di Vaie – Sorgente: Buissun 3 – Scala 1:2.000”;
- “SMAT S.p.A. – Studio per l’individuazione delle aree di salvaguardia delle sorgenti – Andamento delle aree di salvaguardia su base catastale – Comune di Vaie – Sorgente: Penturetto – Scala 1:2.000”;
- “SMAT S.p.A. – Studio per l’individuazione delle aree di salvaguardia delle sorgenti – Andamento delle aree di salvaguardia su base catastale – Comune di Vaie – Sorgente: Vipera – Scala 1:2.000”;

agli atti con la documentazione trasmessa.

Le proposte sopraindicate ricadono totalmente nel territorio dei Comuni di Condove (TO), di Sant’Antonino di Susa (TO) e di Vaie (TO) che, visionata la documentazione trasmessagli dall’Ente di Governo dell’Ambito n. 3 con nota del 4 febbraio 2013, hanno fatto pervenire le proprie considerazioni; il Comune di Condove, con nota del Responsabile dell’Area Tecnica del 14 marzo 2013, il Comune di Vaie, con deliberazione della Giunta Comunale n. 16 del 4 marzo 2013,

mentre il Comune di Sant'Antonino di Susa non ha fatto pervenire osservazioni in merito alle proposte di definizione presentate che ricadono nel territorio del proprio comune.

L'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale – Dipartimento provinciale di Torino, esaminata la documentazione tecnica e gli elaborati allegati all'istanza, con nota in data 22 marzo 2013, ha espresso parere favorevole in merito alle proposte presentate, rilevando che l'individuazione delle zone di tutela assoluta e delle zone di rispetto appare adeguata al contesto territoriale di riferimento considerato il valore medio di vulnerabilità intrinseca del territorio esaminato e la corretta valutazione dei centri di rischio effettuata dal proponente. Sulla base della tipologia dei fabbricati presenti viene però considerata come centro di pericolo potenziale la possibile presenza di stoccaggi di sostanze pericolose; a tal proposito, nel caso di rilascio di nuovi permessi di costruzione o ristrutturazione di immobili, sarà necessario prevedere, da parte del Comune competente, la limitazione dell'utilizzo di sistemi di riscaldamento che implichino il deposito sotterraneo di sostanze pericolose.

L'Azienda Sanitaria Locale TO3 di Collegno e Pinerolo – Dipartimento di Prevenzione – S.C. Igiene Alimenti e Nutrizione, valutata la documentazione allegata all'istanza ed effettuati gli opportuni accertamenti, con nota in data 17 aprile 2013, ha ritenuto complessivamente accoglibili le proposte di definizione presentate, segnalando, tuttavia, i seguenti interventi di miglioria, ritenuti necessari:

- la predisposizione di piani d'intervento atti a superare la mancanza di rete fognaria degli edifici ricompresi nelle aree di salvaguardia di alcune sorgenti ubicate nel Comune di Condove (*Bellafugera, Castagnereia inferiore e superiore, Garneri, Magnotti, Prabarletto, Pratobotrile, Ravoire/Tugno, Siliodo e Verdaina*);
- effettuare interventi di pulizia periodica delle opere di presa e di manutenzione degli edifici di presa;
- recintare, laddove possibile, le zone di tutela assoluta o, in alternativa, segnalarne la presenza con idonea cartellonistica.

Le destinazioni urbanistiche delle particelle catastali interessate dalle aree di salvaguardia, così come definite dai rispettivi vigenti Piani Regolatori Generali Comunali, ne prevedono una parte ad uso agricolo; tuttavia, per le loro caratteristiche morfologiche e vegetazionali – essendo le aree quasi totalmente disabitate e costituite essenzialmente da boschi e prati – tali terreni non risultano essere soggetti ad attività di sfruttamento agricolo e/o connesse all'allevamento intensivo di bestiame e pertanto non è stato ritenuto necessario fornire né richiedere il Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari previsto nell'Allegato B del regolamento regionale 15/R/2006. Ne consegue che coloro che detengono i titoli d'uso delle particelle interessate saranno tenuti al rispetto dei vincoli previsti all'articolo 6, commi 1 e 2 del regolamento regionale 15/R/2006. Nel caso in cui venga modificata la gestione delle suddette aree, determinando un incremento delle attuali condizioni di rischio della risorsa connesso ad una eventuale futura utilizzazione agronomica delle stesse, coloro che ne detengono i titoli d'uso saranno tenuti alla predisposizione del Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari da trasmettere, sotto forma di comunicazione, alla Città Metropolitana di Torino.

Resta comunque fermo il divieto di intervenire con mezzi di tipo chimico per scopi non agricoli finalizzati al contenimento della vegetazione e l'intervento con mezzi chimici nelle aree assimilate a "bosco" dall'articolo 2, comma 3, lettera c) del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227 "*Orientamento e modernizzazione del sistema forestale a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57*".

Con la determinazione n. 360-165923 del 30 luglio 2002 la Provincia di Torino ha autorizzato provvisoriamente il Comune di Condove alla continuazione dell'esercizio delle

derivazioni di acque sotterranee per uso potabile tramite le sorgenti che ricadono nel territorio del medesimo comune.

Con la determinazione n. 953-48842 del 17 dicembre 2009 la Provincia di Torino ha autorizzato provvisoriamente il Comune di Vaie alla continuazione dell'esercizio delle derivazioni di acque sotterranee per uso potabile tramite le sorgenti che ricadono nel territorio del medesimo comune.

Ai sensi della vigente normativa in materia, é stata data comunicazione dell'avvio del procedimento amministrativo con la pubblicazione del relativo avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 29, in data 18 luglio 2013.

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti dalla legge.

Considerato che dall'esame della documentazione trasmessa è stato possibile accertare che le proposte di definizione sono conformi ai criteri generali di cui al regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R recante "*Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)*".

Atteso che le aree di salvaguardia proposte sono state dimensionate attraverso l'utilizzo di criteri tecnici rispondenti alla necessità di tutela delle acque destinate al consumo umano.

Accertato che le quarantotto sorgenti potabili ubicate nei Comuni di Condove (TO) – ventotto captazioni – Sant'Antonino di Susa (TO) – dodici captazioni – e Vaie (TO) – otto captazioni – e che sono gestite dalla S.M.A.T. S.p.A., sono state inserite nel Programma di adeguamento delle captazioni esistenti ai sensi della lettera b), comma 1 dell'articolo 9 del Regolamento 15/R del 2006, approvato con deliberazione n. 408 dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale n. 3 "*Torinese*", in data 2 dicembre 2010.

Ritenuto che le proposte di definizione delle aree di salvaguardia possono essere accolte a condizione che siano garantiti comunque gli adempimenti di legge vigenti sui requisiti di qualità delle acque destinate al consumo umano e sull'aspetto igienico delle captazioni, nonché posti in essere tutti i controlli e gli interventi segnalati nei pareri dell'ARPA e dell'ASL competenti, e in particolare che:

- si provveda alla sistemazione e manutenzione delle zone di tutela assoluta delle sorgenti, così come previsto dall'articolo 4 del regolamento regionale 15/R del 2006, che dovranno essere completamente dedicate alla gestione della risorsa, adeguatamente protette e, se possibile, recintate al fine di garantire l'integrità delle relative opere; in alternativa, ne sia segnalata la presenza con idonea cartellonistica;
- si effettuino interventi di pulizia periodica delle opere di presa e di manutenzione degli edifici di presa;
- si provveda alla verifica delle condizioni di drenaggio delle acque meteoriche e di dilavamento della viabilità comunale ricadente all'interno delle aree di salvaguardia così come ridefinite procedendo, ove necessario, alla loro raccolta e convogliamento all'esterno delle medesime aree; nel caso di modifiche dei tracciati o ampliamento delle superfici coinvolte sarà necessario, come previsto dall'articolo 6 del regolamento regionale 15/R/2006, adottare le medesime soluzioni tecniche previste per le nuove infrastrutture; resta comunque valido il divieto di interferire con le zone di rispetto ristrette;
- nel caso di rilascio di nuovi permessi di costruzione o ristrutturazione di immobili all'interno delle aree di salvaguardia individuate si preveda, da parte del Comune competente, alla

limitazione dell'utilizzo di sistemi di riscaldamento che implicino il deposito sotterraneo di sostanze pericolose;

- si predispongano piani d'intervento atti a superare la mancanza di rete fognaria degli edifici ricompresi nelle aree di salvaguardia di alcune sorgenti ubicate nel Comune di Condove (*Bellafugera, Castagnereia inferiore e superiore, Garneri, Magnotti, Prabarletto, Pratobotrile, Ravoire/Tugno, Siliodo e Verdaina*);
- si provveda ad adottare le opportune misure per la messa in sicurezza dei centri di pericolo che ricadono all'interno delle aree di salvaguardia così come ridefinite, con particolare riguardo agli scarichi di natura civile – fosse biologiche e/o imhoff, pozzi neri a tenuta e dispersori (pozzi perdenti) o eventuali dispositivi di sub-irrigazione a servizio di insediamenti abitativi presenti nelle aree di salvaguardia di alcune sorgenti ubicate nel Comune di Condove (*Bellafugera, Castagnereia inferiore e superiore, Garneri, Magnotti, Prabarletto, Pratobotrile, Ravoire/Tugno, Siliodo e Verdaina*) – laddove sia impossibile prevederne l'allontanamento;
- si provveda a mantenere puliti i versanti al fine di conservare la naturalità dei pendii racchiusi dalle captazioni ed i sentieri e le piste forestali che attraversano le aree di salvaguardia.

Vista la determinazione n. 360-165923, in data 30 luglio 2002, con la quale la Provincia di Torino ha autorizzato provvisoriamente il Comune di Condove alla continuazione dell'esercizio delle derivazioni di acque sotterranee per uso potabile tramite le sorgenti che ricadono nel territorio del medesimo comune;

vista la determinazione n. 953-48842, in data 17 dicembre 2009, con la quale la Provincia di Torino ha autorizzato provvisoriamente il Comune di Vaie alla continuazione dell'esercizio delle derivazioni di acque sotterranee per uso potabile tramite le sorgenti che ricadono nel territorio del medesimo comune;

vista la nota della S.M.A.T. S.p.A., in data 20 dicembre 2012 – prot. n. 89030, di integrazione alla documentazione inizialmente trasmessa;

visto il verbale di deliberazione della Giunta Comunale di Vaie (TO) n. 16, in data 4 marzo 2013;

vista la nota del Responsabile dell'Area Tecnica del Comune di Condove (TO), in data 14 marzo 2013 – prot. n. 1764;

vista la nota dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale – Dipartimento provinciale di Torino, in data 22 marzo 2013 – prot. n. 27737;

vista la nota dell'Azienda Sanitaria Locale TO3 di Collegno e Pinerolo – Dipartimento di Prevenzione – S.C. Igiene Alimenti e Nutrizione, in data 17 aprile 2013 – prot. n. 43033;

vista la Determinazione del Direttore Generale dell'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 – “*Torinese*” n. 112/2013, in data 20 giugno 2013, di approvazione e presa d'atto delle proposte di definizione presentate;

vista la nota dell'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 – “*Torinese*”, in data 25 ottobre 2013 – prot. n. 0002280, di trasmissione degli atti delle medesime proposte di definizione;

vista la nota del *Settore Ciclo Integrato dei Rifiuti e Servizio Idrico Integrato* della *Direzione Ambiente* della Regione Piemonte, in data 12 novembre 2013 – prot. n. 15090/DB10.14 –

*Classificazione 13.150.40/15R2006/13-2013-A*, di richiesta di integrazioni alla documentazione precedentemente trasmessa;

vista la nota dell'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 – “*Torinese*”, in data 20 febbraio 2013 – prot. n. 0000546, di sollecito alla S.M.A.T. S.p.A. a fornire chiarimenti in merito alla richiesta di integrazione della Regione Piemonte di cui sopra;

vista la nota, in data 4 aprile 2018 – ai sensi del regolamento regionale 29 luglio 2003, n. 10/R e ss.mm.ii. – con la quale la S.M.A.T. S.p.A. ha presentato alla Città Metropolitana di Torino domanda di concessione in sanatoria di piccola derivazione d'acqua ad uso potabile da cinque gruppi di sorgenti ubicate nel bacino della Dora Riparia in Comune di Sant'Antonino di Susa;

vista la determinazione n. 487-14658/2018 del 6 giugno 2018, con la quale la Città Metropolitana di Torino ha autorizzato la S.M.A.T. S.p.A. alla continuazione provvisoria delle derivazioni di cui sopra;

vista la nota della S.M.A.T. S.p.A., in data 6 settembre 2018, di trasmissione delle integrazioni degli atti delle proposte precedentemente inviate, ovvero la documentazione attestante il titolo all'uso della risorsa idrica prelevata da cinque gruppi di sorgenti ubicate nel bacino della Dora Riparia in Comune di Sant'Antonino di Susa;

vista la legge regionale 26 marzo 1990, n. 13, “*Disciplina degli scarichi delle pubbliche fognature e degli scarichi civili*” e ss.mm.ii.;

vista la legge regionale 30 aprile 1996, n. 22, “*Ricerca uso e tutela delle acque sotterranee*” e ss.mm.ii.;

visto il decreto legislativo 2 febbraio 2001, n. 31, “*Attuazione della direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano*” e ss.mm.ii.;

visto il regolamento regionale 29 luglio 2003, n. 10/R, recante “*Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)*” e ss.mm.ii.;

visto il regolamento regionale 20 febbraio 2006, n. 1/R, recante “*Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)*” e ss.mm.ii.;

visto il regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R, recante “*Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)*” e ss.mm.ii.;

visto l'articolo 17 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23;

visto l'articolo 7, lettera a) del provvedimento organizzativo allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 10-9336 del 1 agosto 2008;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016.

Tutto ciò premesso,

*Il Dirigente*  
**DETERMINA**

- a) Le aree di salvaguardia delle quarantotto sorgenti potabili ubicate nei Comuni di Condove (TO) – ventotto captazioni – Sant’Antonino di Susa (TO) – dodici captazioni – e Vaie (TO) – otto captazioni – gestite dalla S.M.A.T. S.p.A., sono definite come risulta nell’elaborato “*Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. (S.M.A.T. S.p.A.) – Caratterizzazione di sorgenti ed individuazione dei relativi centri di pericolo potenziale nei Comuni di Condove, Vaie, Sant’Antonino di Susa (Provincia di Torino) – Andamento delle aree di salvaguardia su base catastale aggiornata, secondo quanto previsto dal punto 5 dell’Allegato D al regolamento regionale 15/R – Torino, Dicembre 2011*”, contenente:
- “SMAT S.p.A. – Studio per l’individuazione delle aree di salvaguardia delle sorgenti – Andamento delle aree di salvaguardia su base catastale – Comune di Condove – Sorgente: Bellafugera – Scala 1:3.000”;
  - “SMAT S.p.A. – Studio per l’individuazione delle aree di salvaguardia delle sorgenti – Andamento delle aree di salvaguardia su base catastale – Comune di Condove – Sorgente: Bertolere – Scala 1:2.000”;
  - “SMAT S.p.A. – Studio per l’individuazione delle aree di salvaguardia delle sorgenti – Andamento delle aree di salvaguardia su base catastale – Comune di Condove – Sorgente: Bonaudi – Scala 1:2.000”;
  - “SMAT S.p.A. – Studio per l’individuazione delle aree di salvaguardia delle sorgenti – Andamento delle aree di salvaguardia su base catastale – Comune di Condove – Sorgente: Castagnereia inferiore – Scala 1:2.000”;
  - “SMAT S.p.A. – Studio per l’individuazione delle aree di salvaguardia delle sorgenti – Andamento delle aree di salvaguardia su base catastale – Comune di Condove – Sorgente: Castagnereia superiore – Scala 1:2.000”;
  - “SMAT S.p.A. – Studio per l’individuazione delle aree di salvaguardia delle sorgenti – Andamento delle aree di salvaguardia su base catastale – Comune di Condove – Sorgente: Garneri – Scala 1:2.600”;
  - “SMAT S.p.A. – Studio per l’individuazione delle aree di salvaguardia delle sorgenti – Andamento delle aree di salvaguardia su base catastale – Comune di Condove – Sorgente: Lajetto – Scala 1:2.000”;
  - “SMAT S.p.A. – Studio per l’individuazione delle aree di salvaguardia delle sorgenti – Andamento delle aree di salvaguardia su base catastale – Comune di Condove – Sorgente: Magnotti – Scala 1:2.500”;
  - “SMAT S.p.A. – Studio per l’individuazione delle aree di salvaguardia delle sorgenti – Andamento delle aree di salvaguardia su base catastale – Comune di Condove – Sorgente: Mocchie – Scala 1:2.500”;
  - “SMAT S.p.A. – Studio per l’individuazione delle aree di salvaguardia delle sorgenti – Andamento delle aree di salvaguardia su base catastale – Comune di Condove – Sorgente: Noitolera – Scala 1:2.500”;
  - “SMAT S.p.A. – Studio per l’individuazione delle aree di salvaguardia delle sorgenti – Andamento delle aree di salvaguardia su base catastale – Comune di Condove – Sorgente: Prabarletto – Scala 1:3.000”;
  - “SMAT S.p.A. – Studio per l’individuazione delle aree di salvaguardia delle sorgenti – Andamento delle aree di salvaguardia su base catastale – Comune di Condove – Sorgente: Pralesio – Scala 1:3.000”;

- “SMAT S.p.A. – Studio per l’individuazione delle aree di salvaguardia delle sorgenti – Andamento delle aree di salvaguardia su base catastale – Comune di Condove – Sorgente: Pratobottrile – Scala 1:2.000”;
- “SMAT S.p.A. – Studio per l’individuazione delle aree di salvaguardia delle sorgenti – Andamento delle aree di salvaguardia su base catastale – Comune di Condove – Sorgente: Ravoire/Tugno – Scala 1:2.000”;
- “SMAT S.p.A. – Studio per l’individuazione delle aree di salvaguardia delle sorgenti – Andamento delle aree di salvaguardia su base catastale – Comune di Condove – Sorgente: Siliodo – Scala 1:2.000”;
- “SMAT S.p.A. – Studio per l’individuazione delle aree di salvaguardia delle sorgenti – Andamento delle aree di salvaguardia su base catastale – Comune di Condove – Sorgente: Verdaina – Scala 1:2.000”;
- “SMAT S.p.A. – Studio per l’individuazione delle aree di salvaguardia delle sorgenti – Andamento delle aree di salvaguardia su base catastale – Comune di Sant’Antonino – Sorgente: Chiaudano – Scala 1:2.600”;
- “SMAT S.p.A. – Studio per l’individuazione delle aree di salvaguardia delle sorgenti – Andamento delle aree di salvaguardia su base catastale – Comune di Sant’Antonino – Sorgente: Combaltonino – Scala 1:3.000”;
- “SMAT S.p.A. – Studio per l’individuazione delle aree di salvaguardia delle sorgenti – Andamento delle aree di salvaguardia su base catastale – Comune di Sant’Antonino – Sorgente: Contera – Scala 1:2.000”;
- “SMAT S.p.A. – Studio per l’individuazione delle aree di salvaguardia delle sorgenti – Andamento delle aree di salvaguardia su base catastale – Comune di Sant’Antonino – Sorgente: Vignassa – Scala 1:2.000”;
- “SMAT S.p.A. – Studio per l’individuazione delle aree di salvaguardia delle sorgenti – Andamento delle aree di salvaguardia su base catastale – Comune di Vaie – Sorgente: Buissun 1 e 2 – Scala 1:2.000”;
- “SMAT S.p.A. – Studio per l’individuazione delle aree di salvaguardia delle sorgenti – Andamento delle aree di salvaguardia su base catastale – Comune di Vaie – Sorgente: Buissun 3 – Scala 1:2.000”;
- “SMAT S.p.A. – Studio per l’individuazione delle aree di salvaguardia delle sorgenti – Andamento delle aree di salvaguardia su base catastale – Comune di Vaie – Sorgente: Penturetto – Scala 1:2.000”;
- “SMAT S.p.A. – Studio per l’individuazione delle aree di salvaguardia delle sorgenti – Andamento delle aree di salvaguardia su base catastale – Comune di Vaie – Sorgente: Vipera – Scala 1:2.000”;

allegate alla presente determinazione quali parti integranti e sostanziali.

- b) Nelle aree di salvaguardia di cui alla lettera a) del presente provvedimento si applicano i vincoli e le limitazioni d’uso definiti dagli articoli 4 e 6 del regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R recante “*Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)*”, relativi rispettivamente alle zone di tutela assoluta ed alle zone di rispetto, ristrette e allargate.

E’ vietato l’impiego per scopi non agricoli di mezzi di tipo chimico finalizzati al contenimento della vegetazione e l’intervento con mezzi chimici nelle aree assimilate a “bosco” dall’articolo 2, comma 3, lettera c) del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227 “*Orientamento e modernizzazione del sistema forestale a norma dell’articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57*”.

- c) Il gestore del Servizio Idrico Integrato per il territorio comunale di Condove (TO), Sant’Antonino di Susa (TO) e Vaie (TO) – S.M.A.T. S.p.A. – come definito all’articolo 2, comma 1, lettera l) del regolamento regionale 15/R del 2006, é altresì tenuto agli adempimenti di cui all’articolo 7, commi 3 e 4 del citato regolamento regionale 15/R/2006, nonché a:

- garantire che le zone di tutela assoluta delle sorgenti, così come previsto dall'articolo 4 del regolamento regionale 15/R del 2006, siano completamente dedicate alla gestione della risorsa, adeguatamente protette e, se possibile, recintate al fine di garantire l'integrità delle relative opere; in alternativa, si dovrà segnalare la presenza con idonea cartellonistica; l'accesso in tali zone dovrà essere consentito unicamente al personale autorizzato dall'ente gestore ed alle autorità di controllo;
  - effettuare interventi di pulizia periodica delle opere di presa e di manutenzione degli edifici di presa.
- d) A norma dell'articolo 8, comma 3 del regolamento regionale 15/R del 2006, copia del presente provvedimento è trasmessa, oltre che al proponente:
- alla Città Metropolitana di Torino per l'inserimento nel disciplinare di concessione delle prescrizioni poste a carico del concessionario del Servizio Idrico Integrato per il territorio comunale di Condove (TO), Sant'Antonino di Susa (TO) e Vaie (TO) – S.M.A.T. S.p.A. – per la tutela dei punti di presa;
  - alle strutture regionali competenti in materia di Pianificazione e gestione urbanistica e di Economia montana e foreste;
  - all'Azienda sanitaria locale;
  - al Dipartimento dell'ARPA.
- e) A norma dell'articolo 8, comma 4 del regolamento regionale 15/R del 2006, copia del presente provvedimento è altresì trasmessa alla Città Metropolitana di Torino per gli adempimenti relativi al Piano territoriale di coordinamento ed ai Comuni di Condove, Sant'Antonino di Susa e Vaie affinché gli stessi provvedano a:
- recepire nello strumento urbanistico generale, nonché nei conseguenti piani particolareggiati attuativi, i vincoli derivanti dalla definizione delle aree di salvaguardia di cui al presente provvedimento, anche al fine di mantenere le condizioni di elevata naturalità dei versanti racchiusi dalle captazioni ed i sentieri e le piste forestali che attraversano le stesse aree;
  - notificare ai proprietari o possessori dei terreni interessati dalle aree di salvaguardia il presente provvedimento di definizione con i relativi vincoli;
  - emanare i provvedimenti necessari per il rispetto dei vincoli connessi con la predetta definizione delle aree di salvaguardia, con particolare riguardo a:
    - nel caso di rilascio di nuovi permessi di costruzione o ristrutturazione di immobili, prevedere la limitazione dell'utilizzo di sistemi di riscaldamento che implicino il deposito sotterraneo di sostanze pericolose;
    - predisporre piani d'intervento atti a superare la mancanza di rete fognaria degli edifici urbani ricompresi nell'area di salvaguardia di alcune sorgenti ubicate nel Comune di Condove (*Bellafugera, Castagnereia inferiore e superiore, Garneri, Magnotti, Prabarletto, Pratobottrile, Ravoire/Tugno, Siliodo e Verdaina*);
  - verificare le condizioni di drenaggio delle acque meteoriche e di dilavamento della viabilità comunale ricadente all'interno delle aree di salvaguardia così come ridefinite procedendo, ove necessario, alla loro raccolta e convogliamento all'esterno delle medesime aree; nel caso di modifiche dei tracciati o ampliamento delle superfici coinvolte sarà necessario, come previsto dall'articolo 6 del regolamento regionale 15/R/2006, adottare le medesime soluzioni tecniche previste per le nuove infrastrutture; resta comunque valido il divieto di interferire con le zone di rispetto ristrette;
  - verificare le eventuali attività potenzialmente pericolose per la risorsa idrica captata che ricadono all'interno delle aree di salvaguardia così come ridefinite al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a impedire che possano costituire fonte di rischio per la medesima risorsa, con particolare riguardo agli scarichi di natura civile – fosse biologiche e/o imhoff, pozzi neri a tenuta e dispersori (pozzi perdenti) o eventuali dispositivi di sub-irrigazione a servizio di insediamenti abitativi presenti nelle aree di salvaguardia di alcune sorgenti ubicate nel Comune di Condove (*Bellafugera, Castagnereia inferiore e superiore,*

*Garneri, Magnotti, Prabarletto, Pratobotriale, Ravoire/Tugno, Siliodo e Verdaina)* – laddove sia impossibile prevederne l'allontanamento.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell'articolo 40 del d.lgs. n. 33/2013, nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione “*Amministrazione trasparente*”.

Il Dirigente del Settore  
*Arch. Paolo Mancin*

Il Funzionario Estensore  
Massimiliano Petricig